

LA PROVINCIA «DIMENTICATA»

Fontana: «Caro Allegri, Cremona la rappresento io»

Il governatore lombardo rassicura il presidente provinciale di Confindustria «Più che gli assessori in Giunta contano le decisioni che si assumono»

di **ANDREA GANDOLFI**

MILANO «Mi sembra che nei confronti della provincia di Cremona si stia dimostrando grande e concreto interesse. E questo a prescindere dalla provenienza territoriale dei componenti di giunta. Perché conta il programma, non la residenza di chi è chiamato a realizzarlo».

Dall'ultimo piano di Palazzo Lombardia, domina Milano ma guarda ad una prospettiva più ampia **Attilio Fontana**, il governatore che ieri mattina - al termine di un incontro di lavoro con diplomatici statunitensi - ha risposto al netto richiamo giunto dall'assemblea di Confindustria Cremona, dove il presidente **Stefano Allegri** ha lamentato soprattutto la mancanza di esponenti del territorio in giunta, un gap infrastrutturale e un isolamento del Sud Lombardia (a partire dalla viabilità) sul quale «non si può più tergiversare».

Visione che ovviamente non trova d'accordo Fontana, perché «i fatti raccontano un'altra storia». E i fatti - al netto di legittime nostalgie per anni nei quali Cremona ha conteso qualcosa in Regione, prima con il potente assessore all'agricoltura **Ernesto Vercesi** e poi con il vice presidente **Gianni Rossoni** - sono «il nuovo ospedale che verrà realizzato in città e la progettata autostrada Cremona-Mantova: segni non proprio marginali di un'attenzione che in passato la vostra provincia non ha mai avuto...».

A chi agita lo spettro del 'milanocentrismo', Fontana torna a chiedere di guardare la realtà e chiamarla con il suo nome: «L'impegno che mettiamo anche in ambiti che superano le nostre dirette competenze, proprio perché il nostro obiettivo è ben altro: tutto il territorio della Lombardia dovrà essere messo nelle condizioni di avere le stesse possibilità di sviluppo, gli stessi collegamenti e le medesime opportunità. Noi siamo 'loombardocentrici', attratti dal modello della smart land molto più che da quello - già superato - delle smart city. Siamo ben consapevoli del fatto che non è la Lombardia ad essere unica perché c'è Milano; semmai è vero il contrario. Spostate Milano in un'altra regione e



Il governatore della Lombardia, Attilio Fontana

LE PAROLE DI ALLEGRI

«Siamo la prima provincia lombarda per crescita di occupati nelle aziende con più di 250 addetti; siamo la quarta provincia italiana per Dop e Igp; la terza per numero di addetti nel settore della cosmesi. Siamo leader in numerosi settori: dalla meccanica, al food, alla chimica. E grazie al Gruppo Arvedi, ed alla recente operazione di acquisizione dell'acciaieria di Terni, il nostro territorio si conferma punto di riferimento della siderurgia italiana ed europea»

«Il nostro territorio è dimenticato. Nella giunta regionale ci son 17 assessori ma nessuno è cremonese»

«Dopo vent'anni di attesa e innumerevoli impegni assunti dalla Regione è il momento di dare attuazione alla autostrada Cremona-Mantova, un corridoio essenziale per questa Regione e per il nord Italia e non un semplice collegamento tra due città.»



L'AFFONDO DALL'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI

La Provincia

Quotidiano di Cremona

Via Umberto I, 2
CALVATONE
tel. 0375 97258
info@malcisi.it
www.malcisi.it
STIHL Seguiaci anche su

IL PUNTO
LE SFIDE DA VINCERE E LA LEZIONE DI VALENTINA

di **MARCO BENVENIGNA**

Dal grido di una giornata saggia, fatta di parole e di fatti, pioveva un raggio di luce che per qualche ora ha proiettato Cremona sulla ribalta della politica nazionale. La corsa al Quirinale, le opportunità e i rischi scommessi dal Pd, l'eterna questione dei ritardi infrastrutturali del Sud della Lombardia, la transizione ecologica e i difficili rapporti tra Stato e Regioni sono solo alcuni dei temi affrontati dall'assemblea provinciale di Confindustria. A dare il «la» a tutte le discussioni è stata la testimonianza di Valentina Rodina, la campionessa cremonese che lo scorso luglio ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi nel canottaggio raccontando l'impresa di Tokyo, Valentina ha ricordato la fatica della preparazione, ma soprattutto l'importanza di elaborare un piano e di condividere una sfida. «Sulla barca ci sono due persone diverse che per vincere devono diventare una cosa sola, ragionare con una testa sola e mantenere sempre la massima concentrazione sull'obiettivo», ha sintetizzato Valentina, sancendo l'ultima domanda di Ferruccio De Biorci, l'ex direttore del Centro della sera che ha condiviso il palco con il direttore del Politecnico di Milano Ferruccio De Biorci, l'eurodeputato Carlo Calenda e il ministro Mariastella Gelmini: «Come Paese possiamo dire di essere tutti concentrati sugli obiettivi di sviluppo».



«CREMONA MERITA PIÙ ATTENZIONE»

ALLEGRI: «MALE STRADE E TRENI E IN REGIONE NON CONTIAMO»

CREMONA Sotto il segno del claim «Italia che vince» a Cremona/Piemonte si è svolta l'Assemblea Generale 2021 dell'Associazione Industriali della provincia. Al centro del dibattito i temi di attualità, quali i segnali di gioco a fianco del Paese, il Pd, le riforme, il clima e la sostenibilità, ma anche tutte le sfide. Nel suo intervento il presidente Stefano Allegri si è speso contro il «Cremona piano» - «è lo strumento che ci sta permettendo di ripartire» - e poi ha ricordato alla Regione Lombardia che il territorio provinciale «merita maggiore attenzione». All'Assemblea hanno preso parte anche il



«Il nuovo ospedale che verrà realizzato in città e la Cr-Mn sono segni non marginali di un'attenzione mai avuta»

molto probabilmente non sarebbe la stessa. La nostra visione vuole essere ed è unitaria. Convinti della straordinaria valenza di caratteristiche, capacità e risorse che grazie ai diversi territori fanno della Lombardia ciò che tutti vedono e sanno». Le infrastrutture viabilistiche, però, non sembrano esattamente le stesse per tutti... «Bisogna anche andare a vedere le responsabilità, chi deve (o doveva) fare cosa. Non ci si può chiedere di risolvere in una manciata di mesi ciò che non è stato risolto. Detto questo, i trasporti ferroviari non dipendono da ma da Rfi; e ad inizio 2020 avevo raggiunto con loro l'accordo per un maxi investimento di 14 miliardi in 7 anni; non è stato fatto quasi niente, ma non per questo smetto di fare pressing. Se dalle parole passeranno ai fatti, Cremona e Mantova ne avranno particolari vantaggi». «Quanto all'autostrada regionale, ho detto e ripeto che vogliamo farla. È vero che se

ne parla da vent'anni (ed è inutile chiederne conto a me), come è vero che adesso lo cose si stanno muovendo: è prevista nel nostro documento di programmazione economica, oggetto del piano socio economico affidato al Politecnico che ne dà una valutazione positiva nella prospettiva dello sviluppo dei territori interessati. Non solo. Stiamo lavorando insieme al ministro delle infrastrutture **Enrico Giovannini**, con il quale è stato aperto un tavolo per analizzare la questione sotto il profilo tecnico. Stiamo aspettando - nel giro di poche settimane - la decisione del Governo sul suo livello di coinvolgimento e di impegno per la parte di lavori che avrebbe dovuto far capo alla Ti-Bre. Ma in ogni caso la Cremona Mantova si farà. Gli oppositori non sono certo in questo palazzo. Le nostre idee sono chiare e - lo ripeto - non dipendono dalla carta di identità di nessun assessore. Ma dal fatto che tutti lavoriamo per la Lombardia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TERRITORIO CHIEDE ASCOLTO



Palazzo Lombardia
A destra
la Giunta
regionale
di Centro-
destra
nella sua prima
versione



I consiglieri: «Tutti più deboli senza referenti»

Piloni, Lena e Degli Angeli condividono il «j'accuse» di Allegri

In arrivo 91 mila euro I «suoni di Cremona» Fondi dal Pirellone

■ **CREMONA** Il progetto «Cremona, nei suoni dei luoghi - A place to play», proposto dal Comune di Cremona e dalla Camera di Commercio si è aggiudicato un contributo regionale di 91.000 euro nell'ambito della terza edizione del bando regionale «Viaggio #inLombardia». A livello regionale, sono 13 quelli selezionati, per un contributo complessivo di 1 milione e 160 mila euro. L'obiettivo della misura è la realizzazione di progetti per la promozione di itinerari turistici che si snodano tra le principali città lombarde e le destinazioni «fuori porta», anche in vista dei prossimi grandi eventi internazionali. «Regione Lombardia sostiene il turismo dei territori e lo fa con una misura, 'Viaggio #inLombardia', particolarmente apprezzata dai Comuni e dagli enti territoriali - dice Lara Magoni, assessore regionale al Turismo, Marketing Territoriale e Moda -. Un progetto che mira alla valorizzazione delle eccellenze locali, dai piccoli borghi alle città, unendo luoghi ed itinerari per far scoprire ai visita-

tori tradizioni, sapori, arte e cultura di una Lombardia che rinasce anche grazie alle sue bellezze. Il grande attrattore turistico è la fruibilità dei luoghi in una sinergia vincente delle unicità lombarde con i prodotti tipici locali, artigianali ed enogastronomici. Pensando ad eventi come Bergamo e Brescia Capitale Italiana della Cultura 2023 e i Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano-Cortina 2026, dobbiamo favorire la nascita e la condivisione di buone pratiche nell'ambito della ricettività e dell'offerta turistica, per una Lombardia da vivere sempre, tutto l'anno». Il progetto «Cremona, nei suoni dei luoghi - A place to play» ha come protagonisti i luoghi della musica. Non solo le icone del territorio cremonese, ma anche luoghi fuori dai classici circuiti musicali: chiese, palazzi, ristoranti, piazze. Il progetto prevede anche un'attività formativa: le master class rivolte ad orchestre, gruppi musicali di ogni genere nazionali ed internazionali che al termine del camp offriranno un concerto aperto al pubblico.

di **STEFANO SAGRESTANO**

■ **CREMA** I tre consiglieri regionali eletti in provincia di Cremona condividono l'analisi del presidente degli industriali **Stefano Allegri** sulla mancanza di rappresentatività del territorio in seno al governo regionale. Ci sono però dei distinguo. «Credo che Allegri abbia ragione - spiega Federico Lena della Lega, principale partito al governo della Lombardia - : ogni territorio provinciale dovrebbe essere rappresentato in giunta. Sepoi questo non è avvenuto mi sono oscure le ragioni. E questo lo dico indifferentemente dal fatto che il sottoscritto o qualsiasi altro che potesse essere nominato, non sia stato preso in considerazione a suo tempo. Ma ripeto, se questa è stata la scelta avranno avuto delle ragioni a sostegno, che non conosco e che, sinceramente, ad un anno e mezzo dalla scadenza naturale credo siano ormai poco significative. D'altronde il collegio di Cremona rappresenta poco più del 3% della popolazione lombarda per cui...». Dell'opposizione a palazzo Lombardia fanno parte i consiglieri cremaschi **Matteo Piloni** (Pd) e **Marco Degli Angeli** (Cinque Stelle). «Il presidente degli industriali evidenzia un dato di fatto - spiega il primo - : la nostra Provincia non è rappresentata in giunta. È oggettivo. Ciò non significa non essere rappresentati, ovviamente. Ma significa non avere un'interlocuzione diretta, più agevole, veloce e costante sulle necessità dei nostri territori. Dopodiché negli anni passati i riferimenti in



Matteo Piloni



Federico Lena



Marco Degli Angeli

«Negli anni passati i riferimenti in Giunta c'erano, ma non sono stati ottenuti grandi risultati. Conta la qualità dell'interlocuzione»

giunta c'erano, ma non mi sembra si siano ottenuti grandi risultati. Conta la qualità dell'interlocuzione, non la quantità». Per Degli Angeli il vero problema è la mancanza di capacità di fare pressione come territorio per orientare le scelte regionali. «Crema - sottolinea - non è stata in grado di proporre progetti sfidanti e innovativi, comprendendo nella pianificazione tutta l'area omogenea, mentre Cremona ragiona come se fosse la regina, senza nessuna siner-

gia con il territorio. Mancano collegialità, condivisione e trasparenza nei processi di definizione dei progetti a respiro provinciale. Non mi sembra che quando abbiamo avuto un presidente del Consiglio regionale, nel periodo formigoniano, il nostro territorio abbia ottenuto ferrovie, collegamenti migliori o investimenti in progetti innovativi. Tanto è vero che oggi lamentiamo la mancanza di servizi. Il problema è politico. Per esempio, quando i sindaci han-

no lasciato nel cassetto i simboli di partito, e si sono schierati tutti insieme per salvare l'ospedale di Crema, regione ha dovuto fare marcia indietro e ascoltare le istanze del territorio. Mi aspetterei analoga mobilitazione per linee ferroviarie migliori e treni nuovi, trasporto pubblico efficiente, manutenzione dei ponti e il completamento di opere viarie per alleggerire il traffico dai centri abitati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA